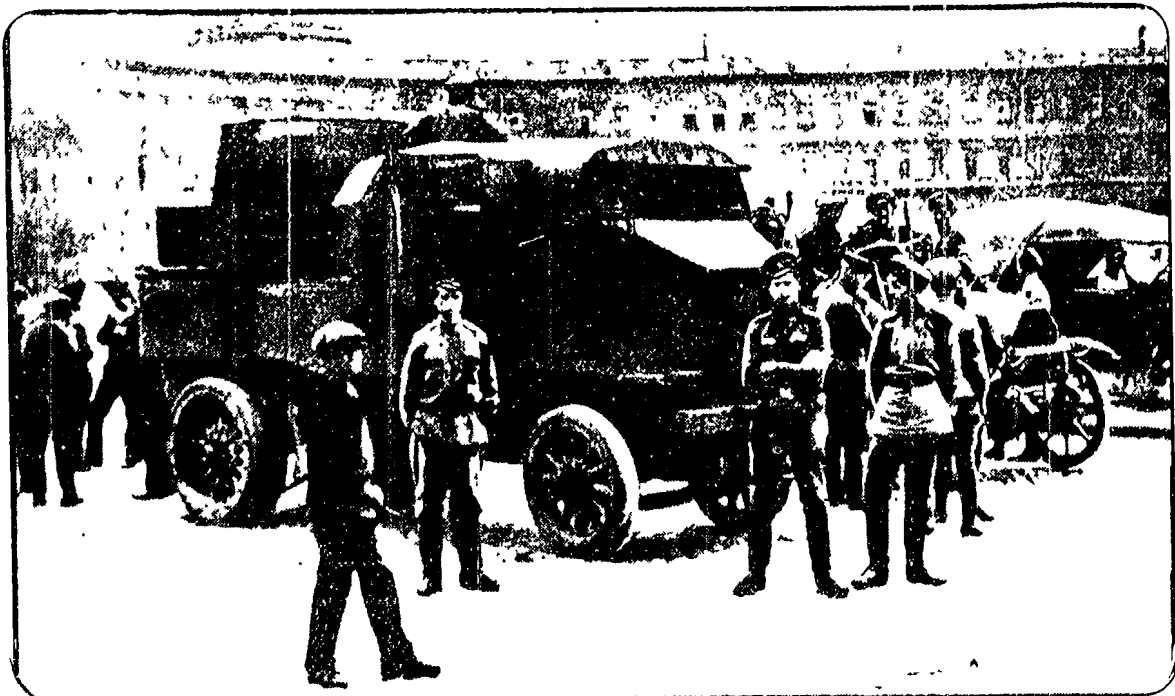


La catastrofe nel Biellese si sarebbe potuta evitare con opere tempestive

Davide Lajolo



Le truppe presidiano il Palazzo d'Inverno a Pietrogrado, sede del governo provvisorio di Kerenski. E' l'ottobre del 1917. Le misure controrivoluzionarie non riuscirono a impedire l'abbattimento del vecchio regime. La Rivoluzione d'Ottobre aprì la via del socialismo ai lavoratori di tutto il mondo, l'Unione Sovietica, primo paese socialista del mondo, con il volo di Gagarin aprì alla scienza le vie del cosmo

7 Novembre 1917 - 7 Novembre 1968

Nel nome di Marx e Lenin trionfò la Rivoluzione d'Ottobre

Un nuovo mezzo secolo

PROPRIO nei giorni scorsi, dinanzi all'estremo sfogo di retorica che la stampa borghese ha consumato per il cinquantenario della vittoria del 1918, sentiamo tornare in noi l'urgenza di quelle contrapposizioni ideali che si sono sempre espresse in termini di antitesi storiche: al « loro » quattro novembre il nostro sette novembre. Se la prima data segna comunque la fine di un mondo la seconda è l'alba di una nuova epoca. Lenin in quei giorni leggeva del suo ritorno in Russia nell'aprile 1917, aveva detto le parole che l'umanità oppressa nelle trincee attendeva.

« La necessità oggettiva del capitalismo trasformarsi in imperialismo ha generato la guerra imperialista. La guerra ha condotto l'umanità intera sull'orlo del baratro, alla rovina di ogni cultura, all'abbattimento e alla morte di milioni di uomini, milioni senza numero. Non c'è via di uscita all' fuori della rivoluzione del proletariato. E' tempo di gettare via la camicia sudicia e tempo di mettersi alla biancheria pulita ».

E il grande artefice dell'Ottobre indicò quale fosse la camicia pulita ai popoli dell'Oriente e dell'Occidente: la pace, la terra ai contadini, il socialismo alla dittatura del proletariato. Ricordando il 7 novembre del 1917 noi ci muoviamo sempre dal piano della rievocazione a quello del bilancio attraverso un mezzo secolo. E lo stesso passaggio ci indica la misura di un enorme fenomeno storico. Allora cinquant'anni fa quanti si tenevano conto che il mondo intero stava cambiando? Non molti. Per l'Italia noi possiamo citare le intuizioni di giovani che si chiamavano Gramsci e Bordigha e che avrebbero per primi indicato alla classe operaia italiana la necessità di « mettersi di là dalla biancheria pulita », cioè di scegliere il comunismo e possiamo qualche secolo dopo definire la rivoluzione russa « un calcestruzzo necessario in natura » provocato da un uomo. « Lenin nel cui cuore stava tutto ciò che pativano le plebi ». Ma la compimento vera di una nuova realtà della portata di quel « socialismo » tardò a farsi luce. Oggi in fondo la cosa più interessante è che è divenuto perseguito o visto riconoscere gli effetti generali della « rottura » del 1917. Un terzo dell'umanità è oggi guidata da uomini che sono il di-

retto prodotto di rivoluzioni socialiste.

Perfino i bolscevichi pensavano all'indomani dell'Ottobre che, se i popoli d'Europa non si sollevavano immediatamente il potere non si poteva tenere. Trocki scriveva nel dicembre del 1917 « O la rivoluzione russa susciterà il turbine della lotta in Occidente oppure i capitalisti di tutti i paesi soffocheranno la nostra lotta ». Le cose sono andate diversamente e ciò ha avuto anche un grande effetto per lo stesso sviluppo e i modi della costruzione socialista in Unione Sovietica ma il quadro resta non meno grandioso. E non soltanto perché si è verificata in un mezzo secolo una trasformazione storica che è senza precedenti in tutti i secoli passati ma perché il processo rivoluzionario non si è più arrestato e tuttora continua toccando investendo popoli, società, continenti per i quali parlare di socialismo nel 1917 sembrava una follia e la cui rivolta al sistema capitalistico e imperialistico era ritenuta assolutamente impossibile. E' in vece la crisi del vecchio mondo non si è più arrestata da allora ogni tappa zigzag della storia, ogni guerra, ha strappato nuovi lembi al suo dominio ha imposto un nuovo slancio rivoluzionario dall'Europa all'Asia, dall'Africa all'America. Lo stesso sistema capitalistico infine si è profondamente modificato, si è aperto al « modello » liberale che predominava nella prima guerra mondiale. Ma non è riuscito a impedire che il dislivello tra l'area del privilegio e quella della miseria aumentasse nel mondo.

L'ELEMENTO della trasformazione visto appunto sulla scala di mezzo secolo, è così sconvolgente, che sfidiamo tutti a rendercene conto. Forse perché trasformazione significa contraddizione ed è più facile teorizzare sulle contraddizioni della storia che recepire nella propria coscienza e porle alla base di una guida per l'azione. Abbiamo appena fatto a tempo negli anni cinquanta a renderci conto che il socialismo era divenuto un sistema mondiale in competizione diretta col mondo imperialistico che oggi anni sessanta siamo stati investiti dalla complessità stessa del movimento rivoluzionario e dei regimi socialisti dai contrasti oggettivi e soggettivi che espli-

devano nel suo seno. Siamo entrati nell'era atomica, con la sua legge del terrore, del pauroso equilibrio della minaccia di uno sterminio dell'umanità intera, e ci accorgiamo come siano parziali, contestate, diversamente interpretate nel movimento comunista le necessarie collaborazioni di una strategia che tenga conto della necessità di evitare la distruzione di massa continuando ad avanzare sulla via della liberazione dai vincoli dell'imperialismo. Senza dire che i progressi senza precedenti della scienza e della tecnica comportano effetti sociali impongono una accelerazione della contraddizione fondamentale tra forze produttive e rapporti di produzione di cui probabilmente non siamo in grado di misurare la portata rivoluzionaria.

QUESTO 1968, dall'America alla Francia, dalla Cecoslovacchia al Vietnam, ci ha portato una tale messe incandescente di fatti nuovi che non tentiamo neppure di sistematizzarli ora se non come invito ad abbandonare uno schema di discorso dogmatico come elogio della contraddizione. Non è certo un elogio contemplativo né di spettatori che si pongono al di sopra della mischia. Le contraddizioni del mondo socialista, anche se appaiono gravi si situano a un livello che non era neppure concepibile non soltanto nell'incendio primo dopo guerra quando la grande ondata rivoluzionaria si infranse nell'Occidente, e il socialismo duramente resistette e avanzò in « un paese solo » ma neppure nel decennio successivo. Il mondo visse tra il 1936 e il 1939 con la guerra civile spagnola un momento e un conflitto politico ideale sociale che ha molte analogie con quello attuale del Vietnam. Allora il socialismo e la libertà furono sconfitti in Spagna. Oggi è l'imperialismo a venire battuto da un popolo eroico in lotta per la sua indipendenza e questo popolo è sorretto validamente da paesi socialisti e dalle forze democratiche e rivoluzionarie internazionali pur così divisi persino l'entusiasti. E' una vittoria dell'unità d'azione.

Cinquant'anni fa tra le grida entusiastiche che lo accoglievano alla tribuna del congresso dei soviet Lenin prima di leggere il « decreto sulla pace » disse semplicemente « E' ora passato alla costruzione dell'ordine socialista ». E' un « prosaico » su cui è impegnata dal 1917 l'umanità intera: un passaggio lungo, doloroso ed esaltante. Si cominciò allora. Antonio Gramsci lo commentava con un'espressione che non ha perso nulla del suo vigore di insegnamento di impegno di contrassegno della scelta storica comunista: la rivoluzione con l'iniziativa bolscevica si trasformava in atto in atto coscienza degli uomini.

Paolo Spriano



MARX - ENGELS

L'emancipazione del proletariato

La classe possidente e la classe del proletariato rappresentano la stessa alienazione umana. Ma la prima classe si sente completamente a suo agio in questa alienazione, che la aliena e che la sua propria potenza ed in essa la parvenza di una esistenza umana. La seconda si sente innanzi tutto una esistenza non umana, essa la sua impotenza e la realtà di una esistenza non umana. Essa per usare un'espressione di Hegel e nell'abiezione la ribellione contro questa abiezione.

« Vero che la proprietà privata nel suo movimento economico va essa stessa verso la propria dissoluzione ma solo mediante uno sviluppo indipendente da essa inconsapevole che ha luogo contro la sua volontà ed è condizionato dalla natura della cosa e solo perché essa produce il proletariato come proletariato la miseria consapevole della sua miseria intellettuale e fisica la disumana? » « La disumana » è l'espressione più alta della necessità — alla ribellione contro questa miseria, ecco per quali ragioni il proletariato non può emanciparsi. Ma esso non può emanciparsi senza sopprimere le più dure condizioni di vita.

MARX ENGELS
(La sacra famiglia)



LENIN

Comincia una nuova storia

Noi abbiamo battuto via tutta la porcheria monarchica come nessuno ha fatto mai. Non abbiamo lasciato pietra su pietra, maione su matrone della casta borghese, e precisamente i residui del feudismo e della servitù della gleba, ne sistema della proprietà terrena sono state da noi completamente sradicate.

Questo è tutto ciò che forma il contenuto della rivoluzione democratica borghese. Ma per condurre per i popoli della Russia le conquiste della rivoluzione democratica, noi abbiamo il diritto di essere orgogliosi e lo siamo perché ci è spettata la felicità di incominciare la costruzione dello Stato sovietico di iniziare così una nuova epoca della storia mondiale. L'epoca del dominio di una nuova classe oppressa in tutti i paesi capitalisti e che ovunque si incammina verso una nuova via verso la vittoria sulla borghesia verso la dittatura del proletariato verso la liberazione dell'umanità dal giogo del capitale dalle guerre imperialiste.

« Per il quarto anniversario della Rivoluzione d'Ottobre » 14 ottobre 1921



GRAMSCI

Il gigante e i pigmei

La rivoluzione proletaria è la massima rivoluzione che vuole abolire la proprietà privata e nazionale e abolire le classi. Essa coinvolge tutti gli uomini non una sola parte di essi. Obbliga tutti gli uomini a muoversi a intervenire nella lotta a parteggiare esplicitamente.

Ma altro è la dottrina comunista, il partito politico che la propugna. La classe operaia che ha iniziato la sua lotta per la sua libertà e la sua emancipazione, e altro è il suo popolo russo, disfilato disorganizzato gettato in un cupo abisso di miseria di barbarie di anarchia di disordine e di distruzione. La grandezza politica il capolavoro storico dei bolscevichi in ciò appunto consiste nell'aver sollevato il gigante caduto nell'aver ridato la dignità per la prima volta) una forma concreta e dinamica a questo sfacelo a questo caos nel lavoro saputo saldare la dottrina comunista con la coscienza collettiva del popolo russo nell'aver in una parola tradotto storicamente nella realtà sperimentale la formula marxista della dittatura del proletariato.

La storia è dunque in Russia la vita è dunque in Russia, solo nel regime dei Consigli trovano la loro adeguata soluzione i problemi di vita o di morte che incombono sul mondo. La Rivoluzione russa ha pagato la sua taglia alla storia taglia di morte di miseria di fame di sacrificio di volontà indomabile. Oggi il duello arriva al suo culmine: il popolo russo si è levato tutto in piedi gigante terribile nella sua magrezza asettica dominando la folla di pigmei che furiosamente l'aggrede.

Si è armato tutto per la sua Valtim. Non può essere tutto, ha pagato la sua taglia. Deve essere difeso contro le orde di mercenari bruchi di avventurieri di banditi che vogliono addentargli il cuore rosso e vivo. Gli alleati suoi naturali i compagni di tutto il mondo devono frangere sentite un urlo guerriero che renda il suo urlo irresistibile e gli apra le vie per rientrare nel la vita del mondo.

ANTONIO GRAMSCI
(da L'Ordine Nuovo)
7 giugno 1919

Domenica 10 novembre giornata di diffusione straordinaria

In onore del 51° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

Padroni e potere pubblico taglieggiano i bilanci familiari

Pensioni: il governo vuole anni di rinvio

CGIL, CISL e UIL respingono le misere offerte del ministro Bosco e confermano per il 14 lo sciopero generale

Scendono in campo domani Napoli, Ancona, Udine e Pordenone - Nei prossimi giorni in lotta Potenza, Matera, Treviso, Cuneo e tutta l'Unibria. I sindacati decisi a ottenere il superamento delle « gabbie »

Pistoia

Le Rechte manifestano per il diritto d'assemblea

PISTOIA. Numerosi studenti delle medie inferiori, piovuti a frotto una manifestazione posticipata per il presindacato, le loro richieste e l'alto il diritto di assemblea libertà di stampa e di espressione sono stati accolti con entusiasmo e con entusiasmo. Dopo le ore della manifestazione, gli studenti si sono divisi in gruppi e si sono recati in vari punti della città per distribuire volantini e manifesti. A mezzogiorno, un gruppo di studenti si è recato in via Garibaldi, dove hanno distribuito volantini e manifesti. A mezzogiorno, un gruppo di studenti si è recato in via Garibaldi, dove hanno distribuito volantini e manifesti. A mezzogiorno, un gruppo di studenti si è recato in via Garibaldi, dove hanno distribuito volantini e manifesti.

Convocazione
Venerdì 8 alle ore 12 è convocata, presso il gruppo della Camera, la riunione dei compagni membri delle Commissioni Lavori Pubblici e Agricoltura

Venerdì 8 alle ore 12 è convocata, presso il gruppo della Camera, la riunione dei compagni membri delle Commissioni Lavori Pubblici e Agricol

PALERMO: ferme da due giorni tutte le scuole medie e superiori

darli con i giovani e di con
danna contro i metodi repres

ROMA — Due istituti romani il liceo scientifico "Piramo" e il tecnico "Giovanni XXIII" sono scesi per lo sciopero mentre c'è ancora in tensione nella villa class co. Mammì nell'istituto industriale Bernini (dove il preside ha minacciato provvedimenti disciplinari) e nei molti altri istituti che lottano per il diritto all'assemblea. I giovani del Giovanni XXIII l'istituto di via Cavour sono scesi con pattemente in sciopero per la mancanza di insegnanti. I 1200 studenti hanno protestato per una crisi gravissima. A metà del primo trimestre hanno fatto solo poche ore di lezione. In poco sono sfallati per lo sciopero del centro

**Licia
Savioli
Bonadonna**

Stranista di un'ira e crudele
contro il quale aveva lottato
sino all'ultimo con serenità e
con coraggio, si è spenta ieri
a soli 33 anni la compagna
Licia Savioli Bonadonna.
La pianista, il marito Anto-

nello e un piccolo Francesco
i genitori l'han lupo e Ottavio
i fratelli Vinno e Aggeo cor-
le moglie Franca Borromeo
Mirella Accominassi e i nipoti
li Valentina e Lorenzo i suoi
ceti Lina e Tolo i cognati gli
zi e i cugini gli amici i col-
leghi più affezionati gli alunni co-
aveva dedicato la sua opera
mi ha lute e affettuosi di in-
seguente.

La sua vita monacale fu in-
una grande stile e di dalle
e polse. I suoi libri sono:

Alli famiglia S. Luigi e Be-
nedito in questi anni di in-
sueti e primati le commo-
si alterni contelli ne de la
nazione e di la umanità in
ne di letizia e de la Pa-
zione comunista romana.

Conferenza-stampa di Parri a nome del Comitato di solidarietà - Il presidente dell'ENEL difende la SADE? - Anticostituzionale la «legittima suspicione» - 150 miliardi per la sicurezza idrogeologica ancora inutilizzati

HA RAPITO UN BIMBO

Equipe di 35 medici militari

L'intervento diretto dal professor Visinievskiy - L'esito è normale»

Nella Germania occidentale

Alla sbarra tre nazisti: massacrarono 40.000 ebrei

BERLINO 6
Tre uomini accusati di
aver ucciso 10.000 bre si
sono compiaciuti che i miti
fatti al tribunale di Bo-
luno, due ore e mezzo di
detenzione, sono stati ap-
puntuatamente per adov-
ersi in Germania occiden-
te, a piede libero. Si tratta di
Karl Oppermann di 61 anni
e di Hans-Joachim Frey,
che finirono di Schlesien re-
cassato dal l'uccisione diretta
di 115bre che di complicità
nell'assassinio fu fatto il 99,
dopo la guerra, per il suo
impiego di Dueseldorf che
ha ucciso la propria ma-
rta 21 anni che è complice
nel suo sino di oltre 8.000
dei 1.040 uoi. Geo. Peter
di 42 anni, di Berlino, che
nece si è fatto il 1942, 13
che si è complice nella
stessa di oltre 14.000
che si è fatto impunito in
accusato di l'uccisione dove le
Si avevano in tutto un re-
gime di terrore e due ogni
no poteva quindi esercitare
il suo potere di morte in-
differente, che si è fatto il
permanente uccisa ad esem-
pio gli ebrei che sorprende
senza la stessa grilla di Di-
ckel, si è ucciso nell'atto che
si è fatto il 1942, 13 che si è
più di duecento fogli in
giorno colpisce con i suoi
stivali in bilancia che lo fo-
ndi a cedere.

Il fatto che si è fatto il
mostruoso è il piede bre-
no — apprettissimo di —
stato più che di tutti i fat-
tore sono accusati di aver
no ucciso, oltre mille ebrei
e polacchi, che si è fatto il
armi e frustandosi con si-
cilia feroci.

[illegible]

Il Comitato di solidarietà con i superstiti del Vaj ha permesso ieri nella sede dell'Associazione delle famiglie di avere un incontro con i giornalisti per richiamare una volta ancora l'attenzione dell'opinione pubblica su questa di minacce ricaduta «e semplice» sull'Italia alla vigilia del 25 settembre.

La conferenza stampa è stata introdotta dal sen. Ferruccio Pira.

Il disastro del 9 ottobre '63 fu impredicibile fu una fatalità? Invece è naturalmente la tesi delle SADI e oggi della Montedison. Pira ha contestato che le SADI successe «una nuova incomprensione (Montedison) con la quale si pensava che all'idea che aveva costruito e di cui era proprio l'ira gravata un incombente minaccia» ed ha ricordato «le allarmanti perizie tecniche e scintille fra i inquilini delle popolazioni i primi avvertimenti premonitori sempre più gravi soprattutto perché da un anno 1960 prima di quel 9 ottobre 1963 prima di questo 80 mila metri cubi

« Alla vigilia del processo — ha concluso Patti — il Comitato nazionale di solidarietà si propone di unificare gli sforzi e di coordinare le azioni per tutelare nel modo più efficace gli interessi morali e materiali dei colpiti ».

All'incontro con i giornali
sti erano presenti fra gli al-
tri il prof. Sotgiu presidente
te del collegio degli avvocati
e numerosi parlamentari (i
compagni onorevoli Busetto
Borot e Bettini i senatori
Scorcomuni e Bitossi l'on-
orevole del PSIUP) l'avvo-
cato Bertolini presidente del
l'Ordine degli avvocati di
Belluno l'ex sindaco di Fon-

Sono state poste dagli in-
tervenenti numerose domande
e sono emerse que-
tevoli rilievi. Perché ad e-
sempio si è voluto portare
il processo a I Aquilini ricio-
rendo all'istituto della «le-
gitima suspicione». In cui
incostituzionalità è stata so-
lennemente con forza di pro-
fessor Solgini e dall'avv. Bici-
tolini?

Piacendosi di un'ossessiva
zione dell'ass. Irsi di Prato
va (membro del collegio con
gli avvocati Bucciarelli, Ma
nacci e Cassone di Poma) co
gli iv. con i canzotti Tuz
zillo e Fortuni e con gli iv
scelti / grande e Rascara
Bicina di Belluno con gli av
vocati Canestini di Rovereto
e Carloni de L'Aquila) il com
pigno Bussola ha fornito delle
le informazioni di notevole in
teresse a proposito della li
nea di condotta oggettiva
mente di appoggio ai respon
sabili della tragedia mine
raria finora dal governo e
dagli organismi statali. I
documenti di estrema impor
tanza non sono stati tutti co
municati, per limitarsi a quel
lo che ha interessato il PS
di C. D. PSI-D. D. il PS

membrati della commissione
2) l'iva. Di Cagno, presidente
della Nif, avrebbe dichiarato
il Procuratore di Venezia
che non esistono gli
schemi per un invio a giudizio
per i fidejussori della Sadi. In
qualche punto concesso dal Nif
il momento della nazionalizza-
zione impianti non collimati
dotti preoccupandosi soltanto
di realizzare il più pro-
fondo limitazione patrimoniale
Stato. Si fece ricorso alla dispo-
sizione del bilancio statale del 6
giugno, ma non inutilizzabile
fu - ed è un fatto già gravissimo
- ben 15 miliardi (2 miliardi
per la prima categoria, 13 per
la seconda, 2 per la terza) di me-
sime per la tutela della
logica del territorio nazionale.



Clamorosa accusa di Zoritsa Milosevic

«Un gangster del clan Delon venne a Roma per ricattarmi»

**Si faceva chiamare Pedro, ma era François Marcantoni - L'episodio avvenne nell'aprile del 1966 - La giovane pittrice minacciata perchè non credeva al suicidio del fratello a Hollywood
Un appartamento al Flaminio**

Il gangster Francis Marion, amico personale di Alfan Delon e di molte autorevoli personalità francesi, venne a Roma, nell'aprile del '66 per minacciare il pittore Zoffi. «Mio cugino di non esistere» per sapere che avesse in suo fratello Miles. «Mio cugino di non esistere» per sapere che avesse in suo fratello Miles. «Mio cugino di non esistere» per sapere che avesse in suo fratello Miles.

Un'immagine del treno Genova Milano deragliato presso la stazione di Rogoredo. Sul lato piccolo il sergente maggiore degli alpini Sergio Mensi decede a seguito dell'incidente

Cinque mesi dopo la morte di suo fratello Miles a Hollywood (vale a dire nell'aprile del '66) Zoritzia Milosovic che si trovava a Roma ricevette una misteriosa telefonata. Un tale che si definì *Pe- dro* gli invitava ad avere un colloquio privato proprio in merito alla morte di Miles. Giovane ricorderà a questo punto che Zoritzia non aveva mai creduto alla tesi dell'omicidio suicida ed aveva più volte — e pubblicamente — dichiarato che suo fratello e Barbara Ruoney erano stati

altri vagoni — Un
alla fiamma ossidrica
e sui binari come se
al ferro più grave

quando ho sentito il crollo
di una carrozza del convoglio
che bullava. Aveva cioè
sono non regolare. Ho guar-
dato meglio ed ho visto im-
provvisamente il crollo del
quinto vagone volante. I
vetturi ho cominciato allora
stazionare e dopo essersi
smentiti di vagoni che li
precedeva e che si mescolò.
Dopo duecento metri si è im-
pallinate e si fermò fra un
nuovo di polvere e di fumo
dopo essersi staccati con
grande violenza dalle vetture
che li seguivano.

A dire l'ultimo è stato il
capotreno del convoglio dei
treno Ottavio Quinto e
reso conto subito di quella era
accaduto ed è corso di in te-
lefono. Poco dopo giungevano
i primi soccorritori.

Il misterioso Pedro dunque
— che parlava inglese ma
con uno spiccato accento fran-
cese — chiese a Zorita di re-
stare lì solo in un ripara-
mento di via Scialoja 32 mes-
so piazzato l'ultimo. Lì gio-
va un pittore e si fece com-
parire da un amico che però
rimase ad attendere la storia.
Suono il campanello della
appartamento industriale e le
venne ad aprire lo stesso Pe-
dro, un uomo di mezza età
con un volto sfregiato o me-
glio che denunciava un inci-
dente o una plastica facciale
ma inserita trascurata un po-
più la ombra degli anni. Comun-
que Pedro l'ha infatti indusse nel
l'appartamento dove le pri-
mi farsi di subito cercò di
farsi dire tutto ciò che Zorita
sapeva sulla morte del fido tel-
lo e quindi con aria misterio-
sa e minacciosa insieme le
fece cominciare capire che
era meglio mettere a tacere
tutto e non insistere sulla
cosa e di assumere l'ingale-
se come un'automa, promette-
che non avrebbe più parlato della
cosa e se ne andò, pensò che
Pedro fosse una specie di
«invento» di Michel Rouxey
intercetto da non sollevare
altre scandali.

Mentana

n giovane tegolezzi

André di due bambini ha fatto il più schietto un ragazzo di aver parlato male di lei avvenuto in un polver di Castel nuovo di Roma poco dopo le dimissioni, ma ha inteso il figlio e si è stato avvicinato il figlio. «Quindi, più modesti con un figlio», ha visto con i suoi occhi e si è spuntato in molte picchi.

Secondo la donna, con la quale ho avuto un'amicizia. Usi di donna ha spinto. La voce di la sinistra il giovane che si è ucciso di sangue.

Subito alla stazione dei carabinieri, ma la donna che ha consentito anche la doppietta tra i due, condizioni di sospetto e

Altre cose così al 28 settembre scorso. Per violare le indagini sull'uccisione di Ste a in Mitrovic, giunse a Roma l'ispettore della Smele Amir il quale ebbe un lungo colloquio con Zontir Mitroevic. A un certo momento l'ispettore nostro alla giovane un album contenente 26 facce di uomini e le chiese se conosceva qualcuno di quei volti. I pochi di Zontir, vedde subito sulla terra, foto di sinistra in alto. «Questo è Pedro», disse e i ricordi all'ispettore Amir la sua vicenda dell'aprile del '88. «Stanno concidendo», fece l'ispettore - «questo è François Mancoulani».

Il Mancoulani come si sa è stato esplicitamente accusato di Ste in Mitrovic - nel la sua lettera testamentaria scritta il 31 dello Alessandro da un giovane uomo, comparsa per sempre - di essere in come ad Amir Delon, il responsabile di una sua esplicita morte violenta.

[illegible]

Un morto e oltre venti feriti alle porte di Milano

Deraglia a cento l'ora treno senza un carrello

Una delle carrozze, priva delle ruote, si è accartocciata su se stessa dopo l'urto degli altri vagoni — Un militare ucciso dalle lamiere — Scene di panico — I soccorritori costretti a fare uso della fiamma ossidrica — Il racconto di un testimone: « Ho visto il diretto spezzarsi in due e uno dei vagoni saltare sui binari come se fosse impazzito » — Un ferroviere si è lanciato fra i rottami per tentare di portare aiuto al ferito più grave

L'hanno preferita al solito pianista



LONDRA — Probabilmente il pianista non riusciva ad attirare l'attenzione generale. Così sul piano ci si è messa lei, Rose Dauchol (« Miss Bihams 68 ») e il concerto — si può senza musica — ha avuto uno strepitoso successo. È accaduto al hotel Carlton di Londra, durante una festa in onore delle partecipanti al titolo di « Miss Mondo ». Concerto dunque per « piazze e gambe » (telefono 01-235 1211).

MILANO 6

Un morto e ventisei feriti sono il bilancio di un attentato pirotecnico che si è svolto nei pressi della stazione di Roggionico e spezzato in due parti: la rottura del cancello di un'abitazione e l'esplosione di un po' d'erba stordito per cui si era decisa di mettersi a fuggire. Il cancello impuntandosi contro due grossi pilastri di ferro, ha fatto cadere addosso a i ragazzi successi. I due hanno schiacciato piegato letteralmente in due e si sono trovati contro due grossi pilastri di ferro che sono stati divelti.

Dall'incendio si sono volati
to levate le uili disperate de
fienti e dei contusi. L'ultimo
è stato dato immediatamente
e sul posto sono accorsi i ve
goli del fuoco con due car
ipertivamente attizzati dal
la fiamma ossidica polverizzata
ci carabinieri ferroviari e ci
gestesi passeggeri del direttor
32 Genova Milano che enu
immediati. Molti piccioni so
sono riuscite a guadagnare
lineamenti con i propri mezzi
a perdersi. Molti altri
che rimasti, per fortuna, non
le fiamme contorte sotto i br
goli e le porte sono stati la
biati dopo un certo tempo.

Diminuita e feribit la si
tuzione di un povvio munito
ti i signori degli olimpi
Sergio Menzi di 28 anni mor
to durante il trasporto all'osp
de il Menzi a causa de
diagranamento della vettura
per l'incrocciamento della
lumiere è stato spinto con
scibile sul quale si trovava
contro il soffitto del vagone.
Mentre gli ingegneri i pium
soccorsi un feritore e ficer
dosi l'igo fra i rottami ha
tentato di raggiungere il cor
po del soldato. Dal provetto
suo compagno solo le scur
nell'angolo alto il suo
fueri.

Ma una coppia del fuoco
 in un mio sottile della casa
 rozzo poi aprirsi un varco co-
 la fumma ostacoli il fante
 viere e tussolo ad avvicinar-
 si al Mensi Il soldato respin-
 riva appena Aveva la schiena
 no speranza e non riusciva
 più a parlare Il ferroviere
 disperato si è messo a gridar-
 e una risposta di forte dolo-
 re mi quaccolse
 Il mio passato un lupo
 li muoveva la legto di furi-
 rugare al maldestro ma non
 si è riuscito Ci sono volu-
 tano altri venti minuti per
 re che il corpo del Mensi ve-
 re si liberato Ormai co-
 runque non c'era più niente
 c'era Il soldato in tutti do-
 cile ha dormito per un'ora
 l'ospedale Un uomo veniva
 lerato poco dopo aveva
 il braccio sotto una grossa luma-
 ra. Altri feriti venivano po-

gli fuori della prigione», successivamente. Sedici ditte le loro condizioni rimangono ancora negli ospedali cittadini, diciannove in quelle polverine, e altri sono stati loro restituiti.

La seguita si è verificata improvvisamente alle ore 10.15. Il comiglio proveniente da Genova è diretto a Milano procedendo in quel momento a non più di 10 chilometri all'ora. Testimone diretto del momento è stato Lido Oldini di Torino, nato nel 1924, ex operaio di una auto meccanica. L'Oldini si trovava su un locomotore in movimento sui binari della stazione di Tognogno, quando ha sentito il rumore del treno che proveniva dal diretto di Genova e ha potuto così rendersi conto di cosa stava accadendo: «Saranno

Madre di due figli

**Spara a u
per i pet**

Una donna di 25 anni,
giuvenotte con una facile
discesa alle mani accusatrici.
Il ginecologo, di sangue re-
Chiofatto di Merlino, si pre-
Il 30 Il giovane Armando
si serve un'auto nella sua
di via Linnar e Carlo d'or-
dappena di essersi già ha p-
che dobbiamo discutere co-
poli mi è detto.

Il 13, 17, 22 estrefatto ha
sembra un uomo fra stesso
e il 19 dopo pochi passi la
pillola ha colpito alla spalla
accidentato a terra in una
La giovane donna si è in-
rimborzoni dove si è costituita
il ragazzo e ricoverato in

[illegible]

quando ho sentito il crollo di una curia del mio gruppo di bulli. A quel punto sono non a caso ho cambiato mello e ho visto improvvisamente il crollo del quinto vagoncino volante. I vetturelli hanno cominciato allora a strisciare e dopo essersi sganciati dai vagoni (che li precedevano) si sono incassati. Dopo duecento metri si è impuntati e si sono fermati in un nuvol di polvere e di fumo dopo essere stati uniti con una sola volta alle vetture che li seguivano.

A due chilometri è stato il capotreno del convoglio dei bulli Ottavio Gentà. Si è reso conto subito di quanto accaduto e ha corso di in treno. Poco dopo giungeva un

Mentana

**n giovane
tegolezzi**

ndie di due brubani ha feito
a rila schien un travizzo d
avvenuto in un poletti di Castel
d'Alatri di Roma poer dopo le
incedenti mente, ha inteso i
difficili e sono rivissimo il f
a quale più indogli contro un
dato a vbi fini con me per
mi spaventa in anche picchi
secolo la donna cor li a que
no una rilaione Usa il d
danza ha spinto La iost di
a sinistra il giovane che si è
nza di sangue
cata subito alla stagione dei ca
consigliando anche li dappia
rta insieme condizioni li sospet

occupa ancora

peccatrice e Onassis

Madre di due figli a Mentana

Spara a un giovane per i pettegolezzi

Una donna di 25 anni, iride di due sfumature, ha festeggiato con una facciata alla schiena un ingegno e decise che non accusando di aver pulito male le dita. Il giorno fu di sventura e venendo in un po' di Casteletto, fu subito un'occasione di presentarsi a un po' di Casteletto. La giovane era molto più alta di quanto si intendesse, si tirava un'occhiata alla schiena e stava invidiosa. Il giorno di una Turchia, Casteletto, la quale, un'indole, contro una dispetta di essere già la gradita. «Voi finiti con me per essere un po' di Casteletto, con me spaventi, anche perché più male di me».

Il 13/12/2000, estrofeso, ha subito la donna con la quale sembrava un anno fa, verso una un'altezza. Una donna di 25 anni, iride di due sfumature, ha festeggiato con una facciata alla schiena un ingegno e decise che non accusando di aver pulito male le dita. Il giorno fu di sventura e venendo in un po' di Casteletto, fu subito un'occasione di presentarsi a un po' di Casteletto. La giovane era molto più alta di quanto si intendesse, si tirava un'occhiata alla schiena e stava invidiosa. Il giorno di una Turchia, Casteletto, la quale, un'indole, contro una dispetta di essere già la gradita. «Voi finiti con me per essere un po' di Casteletto, con me spaventi, anche perché più male di me».

Il Vaticano se ne occupa ancora

Pubblica peccatrice **Jacqueline Onassis**

[illegible]

e. r.

Esplode la crisi della casa

EMPOLI: 700 DOMANDE PER DODICI ALLOGGI

Ordine del giorno dei consiglieri comunisti e socialisti

Il giovane che ieri notte ha rubato una 600 a viale L'Europa insieme al suo amico Mito Mercantelli, 21 anni, abitante in via Cristoforo Colombo 5 e che è in sotto processo a soli 17 anni, è stato abbondonato l'auto in piazza Donato in città e alla prima auto stanca degli agenti della Squadra mobile. Si tratta di Luigi Polignone di anni abitanti in via Benedetto Mussolini 33 a Fiumberta previsto in dal 25 settembre scorso dopo che è stato arrestato per furto.

Novoli: un quartiere dimenticato dal Comune

[illegible]

Oggi la sentenza per il tentato uxoricidio

Notizie in breve

La direzione dell'Archivio di Stato comunica che sono aperte le iscrizioni alla scuola di paleografia e archivistica per l'anno scolastico 1986/87. Le domande in carta da bollo da lire 100 debbono essere in tre esemplari e presentate all'Archivio di Stato (loggiato Luzzi Lunghi) entro il 12 novembre. Non è dovuta alcuna tassa di iscrizione e di frequenza.

di 38 anni abitante
viuzza del Crocifisso del
Terzi 72 imputato di omi-
cidio colposo Il Conti
la guida di una «125»
mentre percorrevva il 17 o-
tobre 1967 il viale Fratelli
Rosselli, proveniente

che perché Brubaker li ha i suoi principi e non c'è da esca-
po alla concupiscenza della R-
una nei dominare d-
molto di gente ci ottiene
il fantascottismo insonna re-
in a ritirato rispetto alle att-
tendenze del cinema contem-
poraneo.

grazzi) un diluvio di invenzioni scenografiche firmate da Mario Garboglio (ma nessuna al di fuori d'una sola immagine di Fellin) i buoni effetti cromatici curati da Claude Renda allentano la fondamentale vicinanza dello spettacolo rispetto a quella in pieno uncinetto.

ingrazimenti sono davvero
che non bastano. I no
stretti lettori - lo sappiamo
benissimo - vogliono qual
che cosa di più. Ce l'han
no anche scritto Da Na
no. E' un libro che non
involontariamente merita venen
te da noi. Non è la stessa
che non bastano. I no

Così rimase ucciso a
istante

Via Pietrapiana

. - Tel. 21.595 - Firenze

Abstract

Le manovre di Hollywood

Indetto dalla Fipresci

Un'arma degli USA il cambio di nazionalità

Critici di venti Paesi a Taskhent per il simposium

La posizione egemone che le società di distribuzione cinematografica americana detengono sul nostro mercato sta alla base di uno degli aspetti più deleteri della struttura produttiva commerciale di tutto il settore. Intendiamo riferirci al « cambio di nazionalità in sede di noleggio », una manovra commerciale attraverso cui non poche risorse finanziarie sono sottratte alla cinematografia italiana. Che cosa succede in pratica? Film realizzati in Italia (il più delle volte con finanziamenti americani) al momento di essere distribuiti passano nelle mani di organismi filo-hollywoodiani, con la conseguenza che una parte significativa di profitti prende la via degli Stati Uniti.

Attraverso questa « pratica » l'incidenza percentuale degli incassi realizzati dal cinema italiano, in rapporto al totale degli introiti del mercato, subisce una nuova, drastica riduzione, scendendo al di sotto di quel terzo che, in media, le assegnano le statistiche della Società Italiana degli Autori ed Editori.

All'origine di questa situazione sta il desiderio delle maggiori società hollywoodiane di riempire i propri cataloghi, resi nemici dalla tendenza della produzione californiana verso la concentrazione degli investimenti su una ristretta gamma di titoli dal prevedibile, massiccio successo commerciale.

Le conseguenze immediate di una simile politica segnano il condizionamento delle varie cinematografie nazionali (alle quali viene imposto il « cambio di nazionalità » in sede distributiva come « conditio sine qua non » per l'ammissione nel circuito statunitense) e l'espulsione di ogni componente culturale originale dalle opere prodotte. Alcuni dati inerenti al circuito delle « prime visioni » nelle ultime stagioni possono chiarire la situazione meglio di ogni altro discorso.

Mentre il cinema italiano ha « utilizzato » una media di venti film hollywoodiani per ciascun periodo preso in esame, gli americani hanno avuto a disposizione quasi trenta prodotti nazionali. Il raffronto fra i due totali aggrava ancora più il quadro: meno di 600 milioni per le ditte nazionali e oltre due miliardi e mezzo per gli statunitensi.

Non meno rilevante è il confronto tra l'importanza che le due cinematografie assumono nel contesto generale del mercato distributivo. Mentre gli americani riescono in media non meno del 15% dei propri introiti dal commercio di film italiani, questi ultimi ottengono poco più del 4 per cento delle proprie entrate dai « titoli hollywoodiani » di cui dispongono. Ne deriva che lo stesso cinema italiano fornisce una buona parte della linfa di cui si nutre l'oligopolio nordamericano sul nostro mercato.

Infine il confronto tra la importanza che i due canali di circolazione assumono nel quadro delle diverse nazionalità produttrici, al segnale il grado del condizionamento a cui Hollywood sottopone il cinema italiano. Mentre gli americani influenzano oltre il 17% degli incassi del film nazionale, la nostra distribuzione manipola meno del 5 per cento degli incassi del film americano.

Quali conclusioni possiamo trarne? In primo luogo il forte deficit di redditività che contraddistingue l'interscambio distributivo italo-americano, quindi il diverso grado di ricchezza influenzata in definitiva una nuova conferma dello stato di soggezione patito dal nostro cinema.

Umberto Rossi

L'IPERTICOSI PELI SUPERFLUI

del viso e del corpo viene curata radicalmente e definitivamente con i più moderni metodi scientifici. Cure ormoniche dimagranti e senza microvazioni delle cosce.

G. E. M. (Gelbino della Estetica Medica) (Dr. ANNOVATI)

MILANO: Via delle Asole, 4 - Tel. 873.959 TORINO: Piazza S. Carlo, 197 - Tel. 553.703 GENOVA: Via Grimaldi, 5/2 - Tel. 581.729 PADOVA: Via Risorgimento 10 - T. 27.965 NAPOLI: Via Ponte di Tappia, 62 - Tel. 324.868

BARI: Corso Cavour, 142 - Tel. 250.825 ROMA: Via Sistina, 142 - Tel. 465.008 BOLOGNA: Via Marconi, 1 - Tel. 237.713

SASSARI: Piazza Castello 13 - Tel. 26.126 Succursali: ASTI - CASALE ALESSANDRIA - SAVONA

La vittima di Dracula



LONDRA — La ventitreenne Veronica Carlson (nella foto), un'altra delle giovani e graziosissime attrici che il cinema inglese sta attualmente sfornando, è una delle interpreti del film « Dracula » uscito dalla sua tomba. Ne è protagonista un « veterano » del genere: Christopher Lee

in breve

Sartre per l'apertura del T.N.P.

PARIGI, 6. Il « Théâtre National Populaire », al Palazzo di Chaillot, ha fissato la data d'inaugurazione della nuova stagione al 14 novembre, quando porterà in scena « Le diable et le bon Dieu » di Jean Paul Sartre.

Le prove del lavoro sono ancora in corso. La commedia andrà in scena, alternata con altre rappresentazioni, fino al 5 dicembre. La regia è di Georges Wilson, direttore del teatro, il quale non sarà anche protagonista accanto a Francis Perrier, Judith Magre, Alain Mottet e Francis Racette.

Sammy Davis in un film autobiografico

HOLLYWOOD, 6. Sammy Davis Jr. sarà il protagonista del film che la Warner Bros-Seven Arts ha realizzato dall'autobiografia che l'attore ha recentemente pubblicato negli Stati Uniti. In un primo tempo si era pensato di affidare il ruolo di Sammy Davis Jr. ad un altro attore, ma poi è stata presa la decisione di affidare il fantasma negro al compito di interpretare sé stesso.

Charlton Heston infortunato sul « set »

NEW ORLEANS, 6. Charlton Heston si è incrinato una costola durante una scena del film « Pro », che viene girato attualmente a New Orleans. Il film è ambientato nel mondo del « football americano », una specie di « rugby » piuttosto violento, e Heston si è infortunato proprio durante le riprese di una fase di questo gioco.

Premi tedeschi a cineamatori italiani

GLADBECK, 6. Due registi italiani e uno francese hanno vinto le medaglie d'oro assegnate al termine del primo Festival internazionale del cinema d'amatore nella Repubblica federale tedesca, svoltosi a Gladbeck, nella Renania-Westfalia. I vincitori sono: A. Ceccarelli (« Strada di sabbia »), F. Pavoli (« Gli evansi ») e P. Lelouch (« Le Miroir »). Il premio speciale della Federazione tedesca del cinema d'amatore è stato conferito al danese V. Deussen per « Underfoot Verona ».

Inaugurata la stagione teatrale catanese

CATANIA, 6. Una commedia brillante in tre atti di Giovanni Guaita ha inaugurato ieri sera la stagione del Teatro « Stabile » di Catania. Il lavoro, tratto da uno scenario dello stesso Guaita, dell'arte siciliana, rappresentato a Palermo nel 1703 per le nozze Lanza-Bartesi, narra la storia appunto di Turbetta, interpretata da Fiorella Mari, che rapita bambina dai pirati, ritrova alla fine la sua famiglia.

« I giochi » sullo schermo

HOLLYWOOD, 5. Il romanzo di Hugh Atkinson « The games » (« I giochi ») sarà portato sullo schermo. Il film sarà diretto da Michael Winner che si baserà sull'adattamento cinematografico scritto da Erich Segal.

Il dibattito centrato sullo sviluppo delle cinematografie delle Repubbliche asiatiche e transcaucasiche sovietiche

TASKHENT, 6. Si è concluso a Taskhent il simposium della Federazione internazionale della stampa cinematografica (Fipresci), i cui lavori erano cominciati al termine del Festival del film africano. Il tema del simposium era « Lo sviluppo del cinema delle Repubbliche sovietiche dell'Asia centrale e della Transcaucasia », hanno partecipato al dibattito critici provenienti da venti Paesi. « Abbiamo scoperto un cinema nuovo, che si basa su tradizioni nazionali e che ha ampie prospettive: si tratta di una vera e propria scoperta per il mondo occidentale », ha dichiarato Lino Micciché, che è intervenuto al simposium anche in qualità di vicepresidente della Fipresci.

Il critico giapponese Katsuo Yamada a sua volta ha dichiarato di essere « rimasto colpito dall'alto livello professionale del cinema dell'Asia centrale e della Transcaucasia ». Egli ritiene questo successo sia il risultato del sistema sovietico di educazione e di valorizzazione dei quadri cinematografici delle diverse nazioni dell'Unione.

Yamada ha aggiunto che ogni film da lui visto è « originale e nazionale ». Tra le migliori pellicole visionate egli ha citato « Il ciclo della nostra infanzia », realizzata dalla più giovane delle repubbliche cinematografiche dell'URSS, la Kirghizia (in cui il primo film d'arte venne prodotto appena dieci anni fa).

E' opinione di Herman Helmholtz, uno dei dirigenti del Sindacato dei cineasti della Repubblica democratica tedesca, che i film delle repubbliche centroasiatiche sono esteticamente validi perché hanno una tematica aderente alla problematica realtà odierna.

Grande impressione ha prodotto anche sul critico cubano José Masip l'eccellente qualità dei film prodotti nelle repubbliche orientali sovietiche, Masip ha detto che al suo ritorno in patria proporrà di tenere a Cuba una settimana del film centroasiatico e della Transcaucasia.

« Una qualità importante del film delle repubbliche sovietiche dell'Asia e della Transcaucasia è senza dubbio il loro carattere nazionale: questa è l'opinione del noto critico cinematografico Marcel Martin, redattore della rivista francese Cinema '68 ».

Tale giudizio è condiviso anche dal presidente della Fipresci, Boleslaw Mikhaluk, (che ha inoltre richiamato l'attenzione sull'ottimo livello professionale dei maestri del cinema dell'oriente sovietico, « la cui importanza sta superando i confini nazionali per diventare una componente del grande cinema mondiale », ha detto).

Il segretario generale della Fipresci, Vittorio Berruto, ha reso noto che il prossimo simposium dell'organizzazione si terrà a Lugano (Svizzera) nel marzo 1969.

I film che, tra quelli presentati nel corso del simposium, hanno più impressionato i critici convenuti a Taskhent, sono il ceder delle foglie di Olaf (Lofgren) e Ardente preghiera (un riuscito tentativo di tradurre in immagini cinematografiche le opere di Vazha Pshavely, poeta del XIX secolo) di Tengiz Abuladze — ci narra di una certa notorietà internazionale, essendo state alcune sue opere presentate al Festival di Cannes, Edimburgo e Helsinki —, entrambi questi film sono stati realizzati nella Repubblica sovietica della Georgia.

La Caselli a Budapest

BUDAPEST, 6. (c. b.) — Caterina Caselli prenderà parte ad una serata di canzoni internazionali che si terrà a Budapest sabato 9. La cantante italiana giungerà nella capitale ungherese venerdì e sarà ospite della televisione ungherese insieme ad altri cantanti jugoslavi e spagnoli.

La manifestazione, che verrà ripresa in diretta dalla televisione, avrà luogo nel salone della accademia della musica.

Il figlio del padre di Sherlock Holmes



Un lutto della musica

La scomparsa di Charles Münch

RICHMOND, 6. Il celebre direttore d'orchestra Charles Münch è morto questa mattina alle due del mattino (ora locale) a Richmond, in Virginia. Il decesso è stato causato da una improvvisa crisi cardiaca, ieri sera il maestro aveva diretto un concerto a Raleigh — sempre in Virginia — e si sarebbe dovuto recare sul podio dell'auditorium di Richmond, Egli stava effettuando, alla testa dell'Orchestra di Parigi, una tournée negli Stati Uniti d'America, che si sarebbe dovuta concludere a New York con un grande concerto in occasione dell'anniversario della fondazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Scompare con Charles Münch un altro valido rappresentante della grande generazione di direttori d'orchestra formati ai principi del secolo e definitivamente affermatasi nel periodo tra le due guerre.

Münch era nato a Strasburgo nel 1875 e era stato avviato, ancora fanciullo, allo studio della musica dal padre, organista e insegnante nel Conservatorio della città. Per alcuni anni egli, ancora incerto sulla strada da scegliere, studiò assiduamente medicina; ma trasferitosi a Parigi, scelse definitivamente la carriera artistica, perfezionandosi soprattutto nello studio del violino.

Da allora cominciò per lui un'ascesa che lo ha portato alla testa delle più illustri compagnie orchestrali del mondo. Nel 1937 era direttore stabile alla Società dei concerti del Conservatorio di Parigi; nel 1948 successe a Serghej Kussevitzy nella direzione della Boston Symphony.

Nel 1953 era rientrato infine in patria, ma non aveva voluto accettare incarichi stabili preferendo dedicarsi a numerose tournée in tutto il mondo. Sarebbe l'anno scorso era riuscito a realizzare definitivamente un suo vecchio sogno e cioè la creazione dell'Orchestra sinfonica di Parigi: impresa che il maestro, con il aiuto di alcuni potenti gruppi finanziari aveva già affrontato nel 1935, ottenendo un successo che lo diffuse in tutta l'Europa.

Sarebbe l'anno scorso era riuscito a realizzare definitivamente un suo vecchio sogno e cioè la creazione dell'Orchestra sinfonica di Parigi: impresa che il maestro, con il aiuto di alcuni potenti gruppi finanziari aveva già affrontato nel 1935, ottenendo un successo che lo diffuse in tutta l'Europa.

Charles Münch aveva un repertorio vastissimo: la sua cultura musicale, formata dall'apporto della sensibilità francese e del rigore classico tedesco gli aveva dato le armi necessarie per affrontare con altissimi risultati sia le opere dei grandi romantici sia quelle dei musicisti maturati nel clima dell'impressionismo e dopo la prima guerra mondiale.

Charles Münch era stato molte volte in Italia e nella stagione in corso sarebbe dovuto tornare anche a Roma: gli appassionati di musica del nostro Paese ricordano quindi bene l'impatto — non privo dell'opportuno controllo — la bellezza del suono, la profondità delle sue interpretazioni.

Lieto evento in casa Zoppas

La casa del Sig. Alberto Zoppas è stata allietata dalla nascita della secondogenita alla quale è stato imposto il nome di Deborah.

Al padre, alla madre signora Maria-Laura vivissime felicitazioni.

Alla piccola Deborah i nostri migliori auguri.

Il signor Adrian Conan Doyle, figlio del noto scrittore inglese Sir Arthur, creatore del popolare personaggio di Sherlock Holmes, è a Roma dove, in qualità di consulente tecnico, si è aggregato alla troupe del film « Le avventure di Gérard », tratto da una serie di racconti di suo padre. Ecco Adrian Conan Doyle, vestito — per esigenze pubblicitarie — come Sherlock Holmes, insieme con Claudia Cardinale, protagonista del film; sullo sfondo, disseminati nella pacifica campagna romana, si scorgono alcuni cannoni dell'era napoleonica.

Prima a Prato dell'« Assoluto naturale » di Parise

PRATO, 6. Venerdì 8 novembre alle ore 21,35, al Teatro Metastasio di Prato la « Compagnia dei quattro » presenta in prima assoluta in Italia, « L'Assoluto naturale », dialogo di Goffredo Parise che avrà come interpreti Valeria Moriconi e Renzo Montagnani. La regia è di Franco Enriquez, l'impianto scenico di Emanuele Luzzati, le musiche di Giancarlo Chiaranello. Lo spettacolo sarà replicato sabato e domenica.

Paolo Poli madre ottantenne di Stander

Lionel Stander, l'attore americano interprete, fra gli altri film, di « Cul de sac » di Polanski, ha, in questi giorni, una madre fuori del consueto per esigenze, naturalmente, cinematografiche. La madre ha un nome che gli spettatori teatrali italiani conoscono bene: Paolo Poli l'attore e fantasista sostiene infatti, nel nuovo film di Roberto Faenza, il ruolo di una signora ottantenne. Truccato in modo da essere irriconoscibile, Paolo Poli ha dovuto cedere alle insistenze del giovane regista, autore di « Escalation », e si è visto tagliare a zero i capelli che sono stati sostituiti con una vistosa parrucca femminile.

Il « taglio » era necessario perché, nel corso di una movimentata scena, Lionel Stander dovrà strappare dal capo di « Mamma Poli » la parrucca e scoprire così il suo cranio ben rasato.

Le riprese di « 1125 », dopo alcuni esterni in Inghilterra, avranno attualmente a Roma. Gli altri interpreti del film di Faenza sono Dennis Gilmore, Giancarlo Cobelli e Carol André.

Rai V preparatevi a...

Gaber chiude (TV 2° ore 21,15)

Ultima puntata di « Giociamo agli anni Trenta ». Lo spettacolo di Simonella Chiosso, presentato da Ombretta Colli e Giorgio Gaber, ci aveva promesso qualcosa che solo in parte, in piccola parte ha mantenuto: in definitiva, non siamo andati oltre la solita linea. La settimana scorsa, poi, alcune puntate qualunque delle nostre hanno « equilibrato » la perdita la settimana scorsa.

si erano avute nelle puntate precedenti. Stasera gli ospiti saranno Giorgio Fame, Julia De Palma e Lello Luttazzi. La parodia della coppia famosa sarà dedicata questa volta a Fred Astaire e Ginger Rogers: la interpreteranno Ombretta Colli e Gaber. Ci sarà, naturalmente, anche Toffolo, che speriamo riprenda la coraggiosa vena perduta la settimana scorsa.

Il giudice e il professore (TV 1° ore 22)

Il giudice Fontana, protagonista della serie « Istruttoria preliminare », si trova questa volta alle prese con un professore che fronteggi con molta abilità la sua dialettica. Il « caso » in esame è quello della morte di una giovane infermiera, rinvenuta nel suo appartamento strangolata. Il giudice chiama il professore solo per avere con lui uno scambio di idee: il professore, infatti, fu assistito dall'infermiera durante una malattia. Ma, in realtà, il magistrato ha, come al solito, un suo piano: svolgendolo, riuscirà a scoprire nel « caso » un risvolto inaspettato.

Zoom sulla donna (TV 2° ore 22,20)

Due servizi sulla donna sono inclusi nel sommario di « Zoom ». Il primo, girato dal regista Sergio Spina in Algeria, documenta la condizione femminile in un Paese di recente indipendenza, collegando l'analisi ad una informazione sulla condizione della donna in Africa. Il secondo, invece, si occupa dell'idea di bellezza femminile che la società dei consumi ha fabbricato e prende come esempio tipico l'attrice francese Mireille Darc, protagonista di film seguiti soprattutto dalla sua presenza fisica e dai suoi nudi (che sul video, ovviamente, verranno omissi).

I maestri cantori (Radio 3° ore 19,30)

La inflessa serata del Terzo viene dedicata alla trasmissione di una delle opere più famose e monumentali di Riccardo Wagner: « I maestri cantori di Norimberga ». L'opera si impernia su una vicenda che si potrebbe definire brillante. Wagner la progettò nel 1845 e ne terminò la stesura nel 1868 (anche il libretto del grande compositore tedesco). L'edizione che viene trasmessa stasera è stata registrata nel luglio scorso al Festival di Bayreuth. L'orchestra e il coro sono quelli del Festival (una delle manifestazioni musicali più famose del mondo): sul podio è Karl Böhm. Tra gli interpreti: Walter Berry, Gwyneth Jones, Waldemar Kmentz, Anneliese Burmeister.

Il Piemonte (TV 1° ore 19,15)

Per la seconda serie di « Sapere » viene trasmesso un servizio sul Piemonte. La serie, che si intitola « Questa nostra Italia » è curata da Guido Piovene; ne è regista Virgilio Sabel. I due autori non sono nuovi a viaggi del genere: Sabel ha fatto per la TV due viaggi nel sud; Piovene fece anni fa per la radio un lungo viaggio attraverso l'Italia che poi fu edito in volume. Questi servizi cercano di cogliere, in sintesi, tutte le caratteristiche delle varie regioni italiane: dal vivo, ma su un piano abbastanza tradizionale.

programmi

TELEVISIONE 1°

12,30 SAPERE
13,00 IL MONDO IN TRENO
13,25 PRESSIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
17,00 IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA SCELTA DEI RAGAZZI
18,00 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
19,15 SAPERE
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 RISULTATI POLITICA
22,00 ISTRUZIONE PRELIMINARE: UN CASO GIÀ CHIUSO
22,45 QUINDICI MINUTI CON TONY DALLARA
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE
21,15 INCHIAMI AGLI ANNI TRENTA
22,20 ZOOM

RADIO

Nazionale
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,30. Corso di lingua francese: 7,10. Musica stop: 8,30. Le canzoni del mattino: 9,00. Colonna musicale: 10,05. La Radio per le Scuole: 10,35. Le ore della musica: 11,30. Antologia musicale: 12,05. Contrappunti: 13,15. La corolla: 14,15. Trasmissioni regionali: 14,45. Zibaldone italiano: 15,45. I nostri successi: 16. Programmi per i ragazzi: 16,30. Cinque rose per Nannuccia: 17,05. Cinque minuti di inglese: 17,10. Per voi giovani: 19,13. « Tre emendati », romanzo di Erich Maria Remarque: 19,30. Lunedì: 20,15. Opere di edizione tascabile: « Amor di zingaro » di Franz Lehar: 21. Tribuna politica - Confronto diretto. Partecipano un rappresentante del Pli e tre giornalisti: 22. Il Parade de la chanson: 22,15. Concerto.

TERZO
10. F. Schubert - F. Liszt; 10,30. S. Rachmaninov; 11. Ritratto di autore; 12.10. Università internazionale G. Marconi; 12,20. G. Frescobaldi - K. Heller - N. Paganini; 13. Antologia di interpreti; 14,30. G. Tartini; 14,45. Musiche cameristiche di G. F. Mahipuro; 15,30. Corriere del disco; 16,00. B. Bartok; 17. Le opinioni degli altri; 17,10. Ritratto di Coco Chanel; 17,20. Corso di lingua francese; 17,35. A. Tansman; 18. Notte del Terzo; 18,15. Quadrante economico; 18,30. Musica leggera; 18,45. Pagine aperte; 19,15. In Italia e all'estero; 19,30; 41. Maestri Cantori di Norimberga.

SECONDO
Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6. Prima di cominciare; 7,13. B. Bartok a tempo di musica; 8,45. Signori l'orchestra; 9,09. Come e perché; 9,15. Romanica; 9,40. Album musicale; 10. « Sissi », la diva imperatrice; 10,17. Le nuove canzoni; 10,40. La dama di compagnia; 11,12. La busta verde; 11,35. La nostra casa; 11,41. Le canzoni degli anni '60; 12,20.

abbonatevi a l'Unità

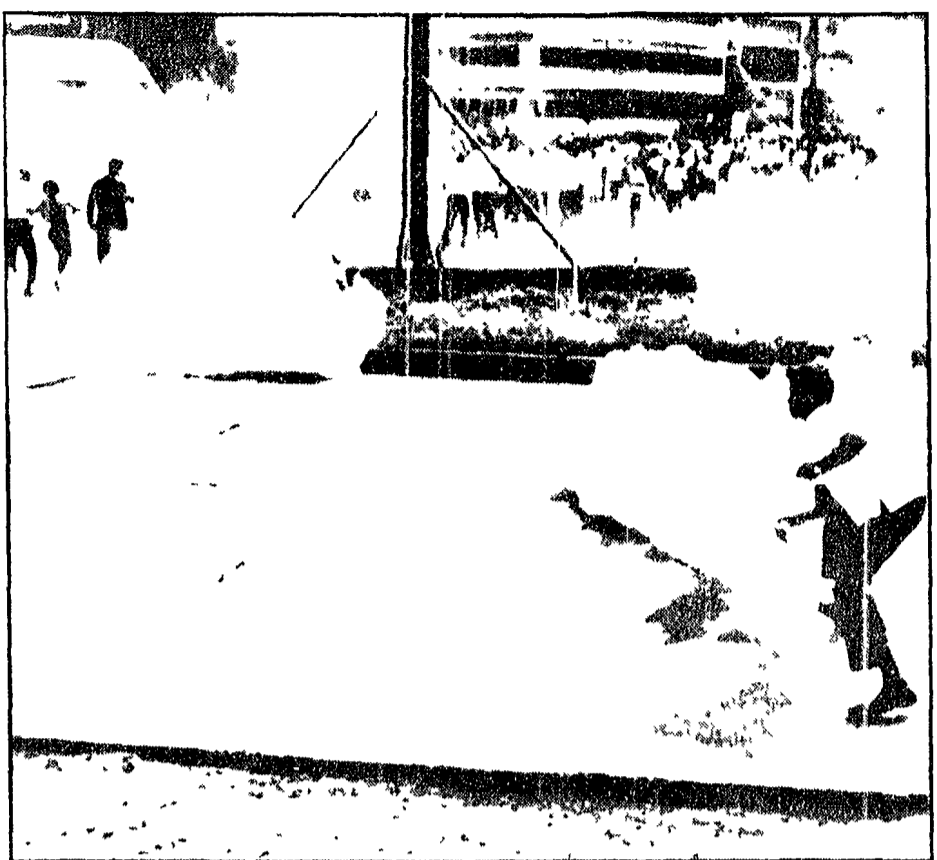
Oggi a Milano le assise del PRI

Un congresso sulle contraddizioni di Ugo La Malfa

L'assemblea stretta tra il congresso del PSI e il CN della DC - Ancoraggio alla logica dei blocchi e alla politica dei redditi - I giovani repubblicani contro il centro-sinistra

Il più piccolo partito della maggioranza del PRI si è messo oggi a congresso. Ma non di interesse pubblico o di interesse per la politica, ma di interesse per la politica del PRI. Ugo La Malfa, che è il capo del PRI, ha detto che il congresso del PRI è un congresso di politica del PRI. E ha detto che il congresso del PRI è un congresso di politica del PRI. E ha detto che il congresso del PRI è un congresso di politica del PRI.

Renato Venditti



A Citta del Panama, durante una manifestazione contro la giunta militare che ha assunto illegalmente il potere, un dimostrante prende a volo una bomba lacrimogena e la scaglia di rimando contro la polizia

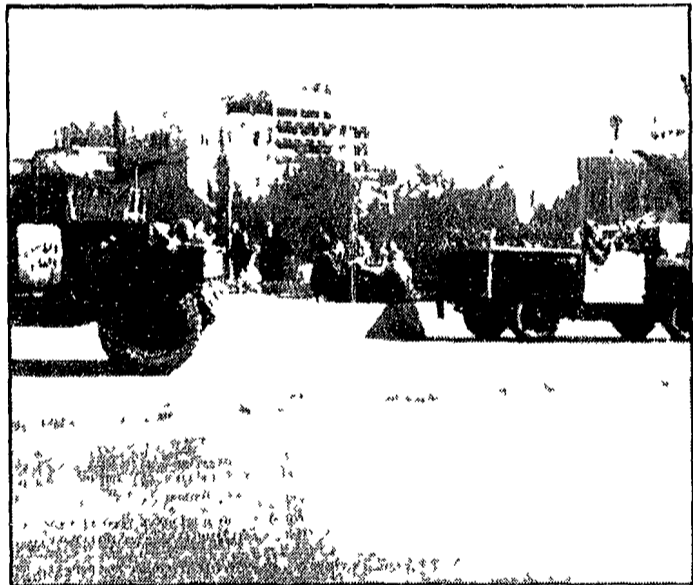
TENNIS CON LA BOMBA

Mentre la calma sembra tornata nella capitale giordana

Hussein assicura Nasser sulla libertà ai fidahin

Il re assemita sostiene che gli scontri di lunedì sono stati fomentati da una organizzazione estranea ai movimenti di liberazione palestinesi. Eshkol: non permetteremo che i giordani ritornino sulla riva occidentale del fiume

AMMAN 6. Situazione calma stamane nella capitale giordana dove dalla mezzanotte di ieri non c'è più violenza. Il re Hussein ha detto che il suo paese non è un paese di guerra. E ha detto che il suo paese non è un paese di guerra. E ha detto che il suo paese non è un paese di guerra.



AMMAN — Le truppe beduine di re Hussein pattugliano le strade della capitale giordana

Amministratori locali a convegno

Lega dei Comuni democratici: si aprono nuove prospettive

La relazione del senatore Maccarrone — Forze nuove sono entrate nella battaglia contro il carattere accentratore e repressivo dello Stato — La posizione della CISL e delle ACLI

Con l'assemblea annuale apertasi ieri nella Sala Brancaccio di Roma, gli amministratori dei Comuni democratici hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione.

Dall'università di Berna

Laurea honoris causa a Danilo Dolci

Il rettore dell'università di Berna, prof. G. Wilhelm, ha conferito l'onore di laurea honoris causa a Danilo Dolci. E ha conferito l'onore di laurea honoris causa a Danilo Dolci. E ha conferito l'onore di laurea honoris causa a Danilo Dolci.

Sedecimila tessili in azione per il cottimo, l'orario, il premio, le sezioni sindacali

LANERROSSI E MARZOTTO INVESTITE DALLA LOTTA

Anche altre categorie di lavoratori verso lo sciopero. Le cose cambiano anche nella provincia di Rumor

Dal nostro inviato

LANERROSSI 6. Sedecimila tessili in azione per il cottimo, l'orario, il premio, le sezioni sindacali. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione.

Sciarcerati in Sicilia altri cinque pastori

PATRINO 6. Dopo la cattura di un altro pastore, altri cinque pastori sono stati scarcerati. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione.

Sciopero anche oggi

A Trapani

Gli agenti di cambio occupano la Borsa

Dopo una seduta di perdite accentuate, le Borse di Milano, Roma e Torino sono rimaste in bilico. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione.

Lascia il partito il segretario del PSI

Dopo essersi dimesso dalla carica di segretario del partito, il segretario del PSI ha lasciato il partito. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione.

Tre isole in sciopero contro i licenziamenti

Il nostro servizio. Tre isole in sciopero contro i licenziamenti. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione.

Rotte le trattative cinque giorni di sciopero dei florovivaisti

Le organizzazioni sindacali dei florovivaisti hanno rotto le trattative. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione.

La contigenza rimane ferma fino a gennaio

I sindacati di contigenza non scelleranno più per il prossimo anno. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione.

Ino Iselli

La contigenza rimane ferma fino a gennaio

I sindacati di contigenza non scelleranno più per il prossimo anno. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione. E hanno discusso la loro posizione.

g. f. p.

g. i.

Presenti i massimi dirigenti del partito e dello Stato

Solenne cerimonia a Mosca nel 51° della Rivoluzione

La manifestazione al Palazzo dei Congressi — Il rapporto ufficiale di Mazurov, primo vice Presidente del Consiglio dei ministri — Oggi le grandi manifestazioni popolari in tutta l'URSS



MOSCA — Un momento della solenne celebrazione al Palazzo dei Congressi

MOSCA 6. Il 51° anniversario della Rivoluzione socialista di ottobre è stato celebrato oggi in una solenne cerimonia al Palazzo dei Congressi del Comitato centrale del Pcus. Il primo vicepresidente del Consiglio dei ministri, Leonid Breznev, ha presieduto la cerimonia. Al suo fianco c'era il primo vice presidente del Consiglio dei ministri, Alexei Kosygin. Tra gli ospiti stranieri c'erano il primo ministro della Repubblica democratica tedesca, Otto Grottel, e il primo ministro della Repubblica popolare democratica di Corea, Kim Il-sung. La cerimonia è stata trasmessa in diretta televisiva in tutta l'URSS.

Al Palazzo dei Congressi, dove si è svolta la solenne celebrazione del 51° anniversario della Rivoluzione socialista di ottobre, c'era un'atmosfera di grande solennità. I discorsi sono stati pronunciati da Leonid Breznev, primo vicepresidente del Consiglio dei ministri, e da Alexei Kosygin, primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Breznev ha parlato della grande vittoria della Rivoluzione socialista di ottobre e dell'importanza di questa data per il popolo sovietico. Kosygin ha parlato della grande vittoria della Rivoluzione socialista di ottobre e dell'importanza di questa data per il popolo sovietico.

La cerimonia si è svolta al Palazzo dei Congressi del Comitato centrale del Pcus. Il primo vicepresidente del Consiglio dei ministri, Leonid Breznev, ha presieduto la cerimonia. Al suo fianco c'era il primo vice presidente del Consiglio dei ministri, Alexei Kosygin. Tra gli ospiti stranieri c'erano il primo ministro della Repubblica democratica tedesca, Otto Grottel, e il primo ministro della Repubblica popolare democratica di Corea, Kim Il-sung. La cerimonia è stata trasmessa in diretta televisiva in tutta l'URSS.

La cerimonia si è svolta al Palazzo dei Congressi del Comitato centrale del Pcus. Il primo vicepresidente del Consiglio dei ministri, Leonid Breznev, ha presieduto la cerimonia. Al suo fianco c'era il primo vice presidente del Consiglio dei ministri, Alexei Kosygin. Tra gli ospiti stranieri c'erano il primo ministro della Repubblica democratica tedesca, Otto Grottel, e il primo ministro della Repubblica popolare democratica di Corea, Kim Il-sung. La cerimonia è stata trasmessa in diretta televisiva in tutta l'URSS.

PRAGA

Intensa attività politica nell'imminenza del «plenum»

Dubcek, Cernik e Husak hanno ricevuto i veterani del partito - Le manifestazioni per la Rivoluzione d'Ottobre - Si moltiplicano le risoluzioni nelle fabbriche

Del nostro corrispondente

PRAGA 6. Alla vigilia dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, la capitale ceca è stata teatro di una intensa attività politica. I veterani del partito hanno ricevuto Dubcek, Cernik e Husak. Le manifestazioni per la Rivoluzione d'Ottobre si sono svolte in tutta la città. Si moltiplicano le risoluzioni nelle fabbriche.

PRAGA 6. Alla vigilia dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, la capitale ceca è stata teatro di una intensa attività politica. I veterani del partito hanno ricevuto Dubcek, Cernik e Husak. Le manifestazioni per la Rivoluzione d'Ottobre si sono svolte in tutta la città. Si moltiplicano le risoluzioni nelle fabbriche.

PRAGA 6. Alla vigilia dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, la capitale ceca è stata teatro di una intensa attività politica. I veterani del partito hanno ricevuto Dubcek, Cernik e Husak. Le manifestazioni per la Rivoluzione d'Ottobre si sono svolte in tutta la città. Si moltiplicano le risoluzioni nelle fabbriche.

PRAGA 6. Alla vigilia dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, la capitale ceca è stata teatro di una intensa attività politica. I veterani del partito hanno ricevuto Dubcek, Cernik e Husak. Le manifestazioni per la Rivoluzione d'Ottobre si sono svolte in tutta la città. Si moltiplicano le risoluzioni nelle fabbriche.

La delegazione dei fantocci di Saigon non si è presentata al primo «incontro a quattro»

GLI USA RESPINGONO UNA PROPOSTA COSTRUTTIVA DELLA RDV E DEL FNL

Le due delegazioni avevano prospettato l'apertura dell'incontro a tre al quale l'amministrazione saigoniana avrebbe potuto associarsi in seguito - Forte denuncia di Than Le della continuazione dei voli sulla RDV e dei massicci bombardamenti sul sud

Del nostro corrispondente

PARIGI 6. La delegazione della Repubblica democratica del Vietnam (RDV) ha respinto la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon. La delegazione della RDV ha respinto la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon.

PARIGI 6. La delegazione della Repubblica democratica del Vietnam (RDV) ha respinto la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon. La delegazione della RDV ha respinto la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon.

PARIGI 6. La delegazione della Repubblica democratica del Vietnam (RDV) ha respinto la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon. La delegazione della RDV ha respinto la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon.

Pesanti responsabilità dei dirigenti americani

Del nostro inviato

PARIGI 6. Come già ieri era stato previsto, per la pace nel Vietnam non si aprirà né a Parigi né a Saigon un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon. La delegazione della RDV ha respinto la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon.

PARIGI 6. Come già ieri era stato previsto, per la pace nel Vietnam non si aprirà né a Parigi né a Saigon un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon. La delegazione della RDV ha respinto la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon.



Il portavoce della delegazione nordvietnamita, Nguyen Thanh, risponde alle domande dei giornalisti (Telefoto A P C) (Unità)

Saigon

CONTINUA L'OSTRUZIONISMO ai colloqui di Parigi

Il fantoccio Van Thieu afferma di stare preparando un sedicente «piano di pace» — Proseguono i bombardamenti sul Sud Vietnam

SAIGON 6. Numerosi combattenti ancora presenti nel corso delle ultime 24 ore hanno rifiutato di accettare la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon. La delegazione della RDV ha respinto la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon.

SAIGON 6. Numerosi combattenti ancora presenti nel corso delle ultime 24 ore hanno rifiutato di accettare la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon. La delegazione della RDV ha respinto la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon.

SAIGON 6. Numerosi combattenti ancora presenti nel corso delle ultime 24 ore hanno rifiutato di accettare la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon. La delegazione della RDV ha respinto la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon.

SAIGON 6. Numerosi combattenti ancora presenti nel corso delle ultime 24 ore hanno rifiutato di accettare la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon. La delegazione della RDV ha respinto la proposta di un incontro a tre tra la delegazione della RDV e quella della Repubblica del Vietnam (RVN) e quella della delegazione dei fantocci di Saigon.

Parigi

Rientrata da Mosca la delegazione del PCF

Dichiarazione di Waldeck Rochet. Un comunicato congiunto sui colloqui

Del nostro corrispondente

PARIGI 6. La delegazione del Partito comunista francese (PCF) è rientrata da Mosca dopo una visita di lavoro in Francia. La delegazione del PCF è rientrata da Mosca dopo una visita di lavoro in Francia. La delegazione del PCF è rientrata da Mosca dopo una visita di lavoro in Francia.

PARIGI 6. La delegazione del Partito comunista francese (PCF) è rientrata da Mosca dopo una visita di lavoro in Francia. La delegazione del PCF è rientrata da Mosca dopo una visita di lavoro in Francia. La delegazione del PCF è rientrata da Mosca dopo una visita di lavoro in Francia.

PARIGI 6. La delegazione del Partito comunista francese (PCF) è rientrata da Mosca dopo una visita di lavoro in Francia. La delegazione del PCF è rientrata da Mosca dopo una visita di lavoro in Francia. La delegazione del PCF è rientrata da Mosca dopo una visita di lavoro in Francia.

PARIGI 6. La delegazione del Partito comunista francese (PCF) è rientrata da Mosca dopo una visita di lavoro in Francia. La delegazione del PCF è rientrata da Mosca dopo una visita di lavoro in Francia. La delegazione del PCF è rientrata da Mosca dopo una visita di lavoro in Francia.

A Roma il cardinale Wyszynski

Il cardinale Stefano Wyszynski, ambasciatore apostolico a Colonia e Varsavia, è giunto a Roma. Il cardinale Stefano Wyszynski, ambasciatore apostolico a Colonia e Varsavia, è giunto a Roma. Il cardinale Stefano Wyszynski, ambasciatore apostolico a Colonia e Varsavia, è giunto a Roma.

Silvano Goruppi

